



FONDAZIONE Abruzzo Riforme

Centro Studi e Ricerche sulla Cultura, la Storia,
la Formazione, l'Innovazione Politica e Amministrativa

Fonti e storia per il PCI-DS in Abruzzo Progetto di catalogazione, studio e valorizzazione di un patrimonio

Presentazione

La storia e la memoria di un territorio passano attraverso il recupero e la valorizzazione delle fonti attorno ed in base alle quali studiare, scrivere e valorizzare giacimenti culturali molto spesso trascurati, dispersi o più semplicemente dimenticati

E' in tale contesto che si iscrive questo progetto teso al recupero ed alla valorizzazione di un patrimonio documentale (scritto, orale e audiovisivo) riferito ad una forza politica che ha contraddistinto la vicenda italiana (nazionale e regionale) per larga parte del 900, segnando profondamente la storia della rappresentanza politica, la storia sociale e quella per la conquista di un ruolo e di una visibilità concreta di una significativa parte della popolazione. Una storia fatta da uomini e donne, per quegli uomini e quelle donne che nella quotidianità della vita familiare e del lavoro, hanno incontrato non solo un'organizzazione politica, ma un concreto modo esprimere i propri valori ed i propri convincimenti.

Se questo è vero a livello nazionale ancor più, scendendo a livello regionale o sub regionale, emergono non solo figure di persone e militanti che nella loro vita hanno poi rivestito ruoli maggiormente evidenti, attraverso i quali non solo il nome ha avuto modo di fissarsi, ma quel più complesso tessuto connettivo – una vera e propria rete costituita anch'essa di uomini e donne – che attraversando il territorio abruzzese, ne ha segnato indelebilmente alcuni passaggi (il Fucino, gli scioperi nel Vomano, gli eccidi).

Non solo e non tanto le biografie di militanti regionali, di quadri, ma soprattutto la storia di un'organizzazione politica a livello regionale e provinciale, segnata da fatti e avvenimenti forse minori se presi in considerazione rispetto al quadro nazionale o internazionale; protagonista dell'evoluzione stessa del territorio in tutte le sue articolazioni (lotta politica, lotta per i diritti, capacità propositiva, gestione amministrativa, riscatto sociale, contrapposizione alla violenza ed ai soprusi) e nei suoi chiaroscuri che ogni storia porta con sé, perché fatta da uomini e donne.

E' in tale contesto che si iscrive questo progetto teso da una parte al recupero di ciò che possa colmare una lacuna tutt'oggi esistente nell'ambito della ricerca storica e della sistematizzazione delle fonti, e dall'altra a valorizzare giacimenti culturali pubblici e privati esistenti, che altrimenti (vuoi in termini cartacei e audiovisivi, vuoi in termini di trasferimento della memoria), rischierebbero di essere perduti per sempre.

Gli obiettivi

Gli obiettivi del progetto possono quindi dividersi in due grandi blocchi: le fonti e la storia

Le fonti

Nel tempo programmato attraverso l'utilizzo di risorse umane specificatamente dedicate al progetto si dovrà procedere alla mappatura dei giacimenti archivistici pubblici e privati relativi al PCI in Abruzzo, che si andranno a sommare a quello già identificati, raccolti ma non organizzati, ancora; mappatura testimoni privilegiati; mappatura bibliografica a livello regionale. In linea di massima si si può già pensare che approfondite ricognizioni andranno svolte presso le sedi periferiche della Fondazione, presso gli Archivi di Stato Provinciali, presso l'Archivio Centrale dello Stato di Roma (in particolare la banca dati CPC, e le relazioni sull'ordine pubblico e all'interno della Ctg. Associazioni e partiti), presso la Fondazione Istituto Gramsci di Roma, presso l'Archivio-Biblioteca Luciano Lama della CGIL di Roma, presso la Fondazione Giuseppe Di Vittorio di Roma e presso quelle famiglie di militanti o singoli esponenti che si rendessero disponibili alla cessione o riproduzione di eventuale materiale di interesse storico in loro possesso.

Ottenuta la fotografia dello stato attuale, della collocazione e della consistenza del materiale documentale si procederà alla sua acquisizione (anche in formato digitale) ed alla sua catalogazione da parte di soggetti specificatamente dedicati.

Il proposito di fondo è tuttavia più ampio in quanto teso a raggiungere e raccogliere non solo le tradizionali documentazioni cartacee, bensì anche tutte quelle differenti tipologie di fonti potenzialmente esistenti e riferibili al PCI-PDS-DS in Abruzzo. In tal senso la ricerca ed il recupero verranno allargate alla documentazione audiovisiva, a quella di tipo giornalistico laddove di particolare interesse storico (escludendo quindi una semplice riproduzione di testate nazionali), ma soprattutto a quella di tipo orale attraverso interviste audiovisive a testimoni privilegiati. Per questo aspetto specifico, verranno utilizzati neolaureati/laureandi opportunamente selezionati e verranno predisposte delle specifiche schede biografiche da compilare per la definizione dei contorni essenziali della testimonianza, nonché una cosiddetta “griglia aiuta-memoria”. Le interviste saranno concepite come momenti di trasferimento della memoria dei protagonisti e, quindi, l'intervistatore dovrà svolgere non una mera funzione tecnico ricettiva, ma essere pienamente cosciente di essere lui il tramite attivo del trasferimento di memoria. In tal senso prima di procedere con le interviste, le risorse selezionate verranno introdotte a questa tipologia di raccolta delle fonti.

La mappatura e l'acquisizione delle fonti documentali cartacee o audiovisive, sarà condotta in parallelo con l'acquisizione delle testimonianze audiovisive dei testimoni privilegiati.

La storia

Trattandosi di un progetto ed una ricerca che parte dalle origini del PCI in Abruzzo per giungere – attraverso il passaggio del PDS – ai Democratici di Sinistra, gli approcci e gli obiettivi che possono essere prefissati per la valorizzazione di questa storia non possono non essere molteplici e talvolta anche molto diversi fra loro. Basti pensare alle diverse fasi attraversate dalla storia italiana (il fascismo, la guerra, la Repubblica, la crisi dei partiti) nel corso del Novecento.

Nel corso del recupero delle fonti sono peraltro immaginabili alcuni sviluppi della ricerca attraverso l'assegnazione di tesi di laurea a studenti fortemente motivati, con l'obiettivo di sgrossare alcuni macroargomenti ovvero per l'individuazione del materiale bibliografico minore, ovvero ancora per tracciare alcune cornici generali su temi come la violenza, il confino politico, la ricostruzione del partito dopo la guerra, le elezioni, ma anche sulle principali vicende locali che hanno scandito la storia del PCI/PDS/DS

A conclusione dell'intero progetto, si svolgerà un convegno scientifico vero e proprio, con interventi e relazioni originali (sulle fonti, sulle biografie, sulla storia complessiva e particolare del PCI in Abruzzo, etc), convegno dal quale deriverà un volume collettaneo di ricerca e riflessione.

Per la concreta realizzazione del progetto, la Fondazione stipula una convenzione con l'Università di Teramo nella quale viene previsto:

- 1) “Gruppo Archivisti” mediante l'attivazione di Borse Lavoro per 8 studenti per 200 ore nette di lavoro (comprese 8 di miniformazione) per la individuazione e mappatura delle fonti; recupero materiale delle fonti stesse
- 2) “Gruppo intervistatori” mediante l'attivazione di Borse Lavoro per 8 studenti per 200 ore nette di lavoro (comprese 8 di miniformazione) per la realizzazione di interviste audiovisive a testimoni privilegiati
- 3) Due unità in tirocinio post curriculare con formazione all'Istituto Gramsci di Roma per l'applicazione del medesimo sistema informatico.
- 4) Acquisizione di materiali cartacei anche attraverso una loro digitalizzazione; acquisizione di materiali audio, video o di fotocopie.